

A person in silhouette stands on the left, holding a colorful globe. In the background, a large blue whale is visible in an aquarium setting. The text is overlaid on the right side of the image.

**EDUCAZIONE,
FORMAZIONE,
INFORMAZIONE
AMBIENTALE**

La cultura ambientale per lo sviluppo sostenibile

L'esigenza di un nuovo modello culturale

Abbiamo già avuto modo di riflettere sul fatto che il suolo, l'acqua, l'aria, le piante, gli animali e noi esseri umani siamo tutti elementi di uno stesso grande ecosistema, la biosfera terrestre, tutti collegati e interdipendenti. E abbiamo anche osservato che è necessario modificare le regole che governano il nostro sviluppo perché esse non risolvono, anzi spesso accentuano, situazioni di sfruttamento e di disuguaglianza tra i popoli e hanno causato e causano danni a tutto l'ambiente, mentre invece noi, esseri umani, abbiamo la responsabilità di costruire un futuro "sostenibile", e anche "desiderabile", per tutto il pianeta.

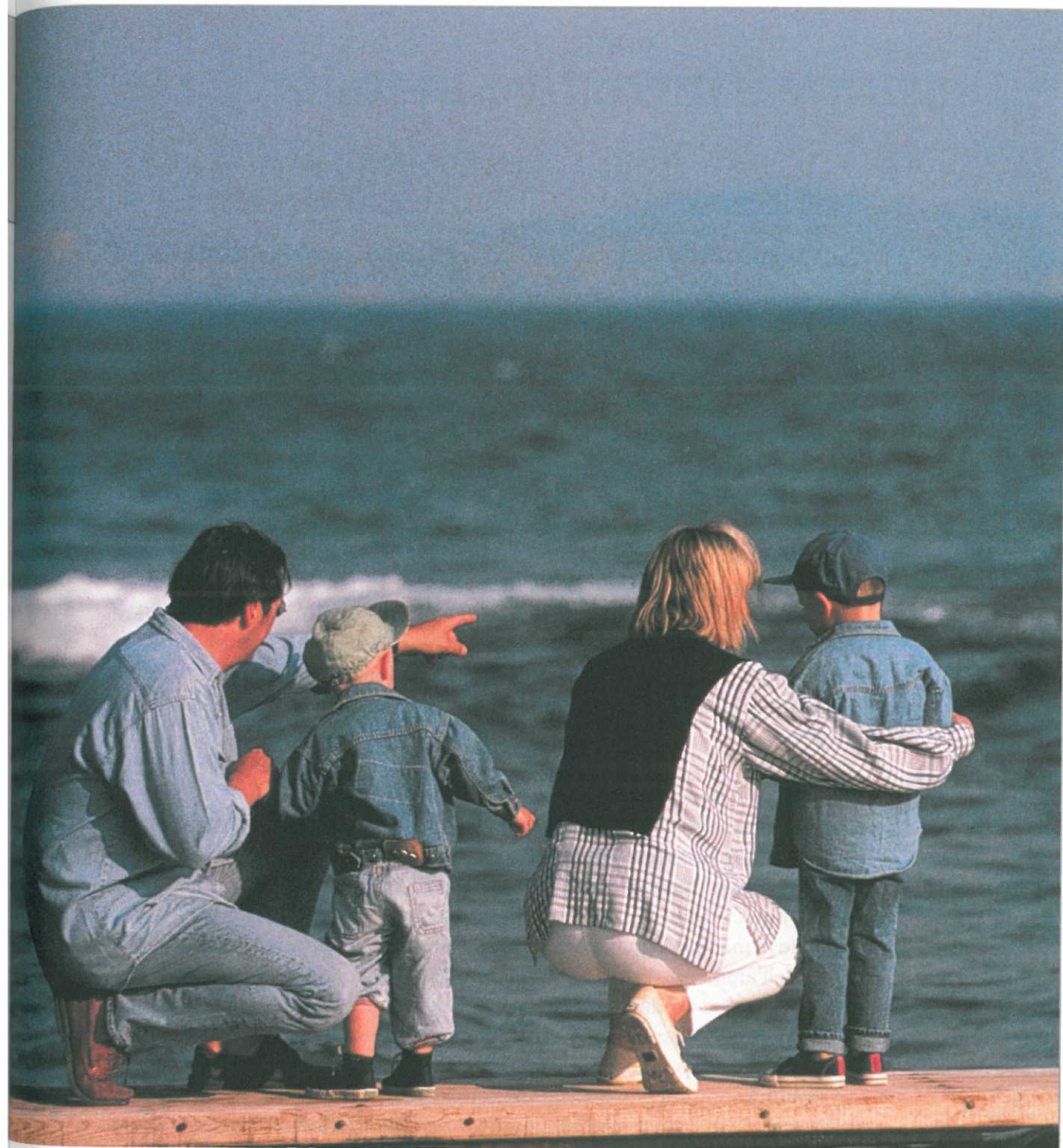
Dobbiamo perciò impegnarci tutti insieme a pensare ad un nuovo modo di progredire, che tenga conto del fatto che il destino di ciascuno di noi è legato a quello di tutti gli altri esseri viventi che abitano la Terra; dobbiamo, cioè, costruire un nuovo "modello culturale", nel quale i nostri rapporti con gli altri esseri umani e con le altre specie viventi siano governati dal riconoscimento dei loro diritti e dalla consapevolezza della nostra responsabilità individuale e collettiva verso l'ambiente e verso le generazioni future.

Gli strumenti educativi per la cultura ambientale

Per realizzare un nuovo modello culturale è necessaria un'opera di educazione, formazione e informazione verso l'ambiente e verso i problemi ambientali che le attività umane possono causare.

Attraverso l'educazione ambientale dobbiamo arrivare a comprendere le relazioni che ci legano all'ambiente e al territorio in cui viviamo e dobbiamo renderci conto che ciascuno di noi può contribuire a far cambiare il comportamento di tutti. L'educazione ambientale deve anche stimolare in noi la capacità di osservare, analizzare e descrivere i fenomeni ambientali e deve darci strumenti logici per decifrare e ridurre la complessità della realtà in cui viviamo. L'educazione ambientale è uno strumento molto importante per orientare in modo sostenibile il rapporto tra essere umano e ambiente, perciò deve raggiungere tutti, giovani e adulti, e quindi coinvolgere non solo la Scuola, ma tutto il territorio nelle sue diverse componenti.

Accanto all'opera di educazione, è importante sviluppare nuove modalità e nuovi strumenti di formazione che abbiano come obiettivo la maturazione



di un atteggiamento consapevole e attivo verso l'ambiente e possano preparare a nuove attività professionali in campo ambientale.

Infine, è molto importante poter accedere, attraverso i vari mezzi di comunicazione, a un'informazione ambientale accurata, ampia e affidabile, perché una conoscenza adeguata dell'ambiente e dei suoi problemi è fondamentale tanto per gli amministratori pubblici che devono pianificare politiche ambientali corrette, quanto per i cittadini che esigono risposte sempre più esaurienti da parte degli organismi di governo sui problemi dell'ambiente.

Situazione e iniziative in Italia

L'informazione

Informazione dei mass-media

L'informazione ambientale in Italia risulta lacunosa, considerando l'attenzione che i giornali nel resto dell'Europa pongono su questi temi.

I problemi ambientali riempiono le prime pagine dei giornali a seconda dei momenti politici e dei periodi dell'anno.

Il periodo estivo, che è quello dedicato alle vacanze, corrisponde ad un maggiore interesse verso la natura ed è lì che problemi come inquinamento delle acque, rifiuti, ambiente e salute e qualità della vita hanno la meglio su politica e questioni internazionali.

In genere purtroppo si osserva come le catastrofi siano considerate l'elemento trainante dell'informazione ambientale. Ciò è dimostrato dai dati relativi al 2000. Su 11.420 articoli pubblicati in quell'anno, circa 10.000 erano concentrati nel secondo semestre quando si sono verificate le alluvioni di Soverato e della Valle d'Aosta ed è emerso con forza il problema della "mucca pazza".

Campagne di sensibilizzazione

Nel panorama dei soggetti che promuovono iniziative di sensibilizzazione ed informazione verso le tematiche ambientali, le associazioni ambientaliste rivestono un ruolo importante e significativo per il coinvolgimento diretto che esercitano nei confronti dei cittadini ed in particolare del mondo scolastico, contribuendo in maniera significativa ad accrescere la sensibilità e la conoscenza specifica dell'ambiente.

Altre campagne di educazione ed informazione ambientale vengono promosse dal Ministero dell'ambiente. Tra le più recenti si possono ricordare quella relativa ai rifiuti "Separateli" del 1998 e "L'Italia che ricicla" del febbraio 2000. In tema di viabilità sono state realizzate numerose iniziative: la giornata europea "In città senza la mia auto", la campagna a favore della bicicletta, le domeniche ecologiche del 2000.

Attività rivolte alla Piccola e Media Impresa ed all'Artigianato

Attraverso campagne di informazione e sensibilizzazione delle associazioni di categoria e degli operatori del settore vengono realizzati scambi di esperienze positive e di soluzioni, in particolare in materia di gestione dei rifiuti.

Attività rivolte al mondo della scuola

Si continua a produrre materiali didattici relativi alle problematiche ambientali con la fattiva collaborazione dei Provveditorati agli Studi, degli Istituti regionali

per l'educazione, degli Assessorati regionali all'ambiente e alla pubblica istruzione, delle associazioni ambientaliste e delle scuole.

Informazione dei consumatori: l'ECOLABEL

Il Regolamento CEE n. 880/92, che riguarda un sistema comunitario di assegnazione del marchio di qualità ecologica (ECOLABEL), ha come scopo la difesa dell'ambiente, la produzione, la vendita ed il consumo di prodotti aventi un minore impatto ambientale durante l'intero ciclo di vita del prodotto ed una migliore informazione ai consumatori sul problema dell'impatto ambientale dei prodotti stessi.

Ogni Stato è tenuto a designare uno o più Organismi competenti nazionali preposti alla gestione della materia, dal rilascio dell'etichetta al controllo del rispetto dei criteri tecnici di assegnazione.

Tale Organismo per l'Italia è stato individuato attraverso il "Regolamento recante norme per l'istituzione ed il funzionamento del Comitato per l'ECOLABEL e per l'Ecoaudit" emanato dal Ministero dell'ambiente, di concerto con i Ministri della Sanità, dell'Industria, del Commercio, dell'Artigianato e del Tesoro.

Viene inoltre designato un rappresentante che assiste la Commissione dell'Unione Europea per la scelta dei prodotti e dei criteri di assegnazione dell'ECOLABEL e quindi delle strategie e delle politiche ambientali per la promozione dei prodotti puliti e tecnologicamente avanzati.

L'educazione

IL settore dell'educazione ambientale coinvolge in Italia diversi soggetti: Enti locali, associazioni ambientaliste, istituzioni nazionali tra cui il Ministero dell'ambiente e il Ministero della pubblica istruzione, le associazioni dei cittadini, le scuole, gli Enti parco, i musei, ecc.

L'Accordo di programma fra il Ministero dell'ambiente ed il Ministero della pubblica istruzione

Esiste da alcuni anni un Accordo di programma fra il Ministero dell'ambiente ed il Ministero della pubblica istruzione che ha come obiettivo primario l'indirizzo ed il coordinamento delle diverse attività in materia di:

- diffusione presso le scuole di ogni ordine e grado dei più aggiornati contenuti relativi all'evoluzione degli ecosistemi naturali;
- formazione del personale docente;
- iniziative e prodotti editoriali in campo didattico-sperimentale nonché materiali divulgativi;
- percorsi formativi anche post-diploma.

In attuazione dell'Accordo di programma è stato realizzato ANDREA, Archivio Nazionale di Documentazione e Ricerca per l'Educazione Ambientale.

ANDREA è un sistema informativo per tutti i soggetti che operano nel campo dell'educazione: insegnanti, amministratori pubblici, associazioni ambientali-

ste, ricercatori, operatori dell'informazione, ecc. ANDREA è composto da vari archivi: Enti (246 enti pubblici e privati), materiali (732 esempi di testi, video, CD-ROM, cassette), attività (560 esempi di iniziative di vari enti cui si può aderire), esperienze (37 articoli relativi ad esperienze già concluse realizzate da scuole, enti locali, associazioni), temi (46 voci sui principali argomenti dell'educazione ambientale). ANDREA entra nelle scuole e nelle case di tutti tramite Internet. Tra le iniziative congiunte promosse dai due Ministeri va ricordata la "Settimana Nazionale per l'Educazione Ambientale" che si è tenuta per tre anni nel mese di ottobre. L'iniziativa, nata nel 1997, ha registrato negli anni successivi molteplici iniziative in numerose scuole elementari e medie.

Le iniziative e le attività di educazione ambientale, promosse in questi anni dal mondo scolastico e da questa molteplicità di soggetti, hanno accresciuto sensibilità ed attenzione verso le tematiche ambientali ed hanno contribuito ad alimentare interesse verso la conoscenza dei fenomeni e degli interventi diretti alla tutela e alla prevenzione dell'ambiente.

Andrea e Internet

Volete sapere chi organizza un campo scuola in un'area protetta, o chi propone una visita guidata o un seminario divulgativo su una determinata problematica ambientale?

Andate sul sito <http://www.svs.minambiente.it/educazione/andrea.htm> e interrogate ANDREA.

Avrete informazioni puntuali, ma soprattutto i riferimenti per un "contatto", qualcuno con cui concordare l'iniziativa, adeguarla alle vostre esigenze, chiedere suggerimenti per i problemi logistici. Ad ANDREA poi potrete raccontare le vostre esperienze per confrontarvi con gli altri, offrire esempi pratici di come è possibile imparare e agire per l'ambiente, di cosa è stato fatto e cosa si potrebbe ancora fare.

INFEA e LABNET

Il Ministero dell'ambiente, attraverso il "Programma di intervento per l'INFormazione e l'Educazione Ambientale" (INFEA), ha promosso un progetto di educazione, sensibilizzazione ed informazione ambientale nei confronti di tutti i cittadini, affidando alle regioni il ruolo di programmazione attraverso la creazione o il potenziamento di centri di educazione ambientale (CEA) collegati alla rete nazionale LABNET che, nata come progetto di ricerca, ha promosso lo sviluppo di un Sistema Nazionale per l'Educazione Ambientale basato su una rete di sistemi locali, coordinati in ogni regione da un centro regionale, responsabile della pianificazione della formazione, informazione ed educazione ambientale e collegati con il sistema nazionale.

L'Agenda 21 Locale

L'Agenda 21 Locale (vedi scheda 1) costituisce uno degli strumenti di gestione e partecipazione più innovativi per la promozione di progetti di sviluppo sostenibile a livello urbano.

Nella promozione dei processi di Agenda 21 Locale e delle relative iniziative di informazione ed educazione allo sviluppo sostenibile, hanno un ruolo di rilievo, oltre al mondo della scuola, anche i centri di educazione ambientale. La loro diffusa presenza sul territorio, l'esperienza e i progetti svolti per la sensi-



bilizzazione ai problemi ambientali possono contribuire da un lato a fare di questi centri attori importanti di supporto alle Pubbliche amministrazioni nella gestione in corso e futura dei processi di Agenda 21 Locale, in particolare nella gestione di gruppi partecipati; e dall'altro, a qualificare ulteriormente il loro profilo quali "Agenzie per lo sviluppo sostenibile", così come indicato nella programmazione regionale 1999/2001 nel campo dell'INFEA (Regione Emilia Romagna).

La formazione

I dati relativi alla formazione ambientale vengono raccolti nella banca dati ANFORA, nata dalla collaborazione tra l'ISFOL (Istituto per lo Sviluppo della FORMazione professionale dei Lavoratori) e CNR-CNUCE di Pisa. Da essi si deduce che le attività formative nel periodo 1998-99 hanno avuto un forte aumento rispetto al 1997 e sono così ripartite:

- **Formazione professionale** (promossa e/o realizzata dagli Assessorati alla formazione professionale regionale, svolta da altre Amministrazioni pubbliche, offerta sul libero mercato da enti privati e da associazioni imprenditoriali, di categoria ecc.): circa 1600 attività, di cui il 23% nel campo dell'agricoltura a basso impatto ambientale, svolte da 598 enti pubblici e privati;
- **Università** (corsi di laurea, diplomi universitari, scuole dirette a fini speciali, scuole di specializzazione, corsi di perfezionamento): 348 corsi;
- **Istituti Professionali e Tecnici**: 276 corsi;
- **IFTS** (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore): 229 corsi avviati nel 1999.

SCHEDA 1

L'INFORMAZIONE E LA PARTECIPAZIONE: LE AGENDE 21 LOCALI

La Conferenza delle Nazioni Unite per l'Ambiente e lo Sviluppo (UNCED), tenutasi a Rio de Janeiro nel 1992, ha impostato i primi lineamenti di un piano di azione mondiale per la tutela dell'ambiente. Al termine della conferenza è stato firmato dai 160 capi di Stato presenti un documento, noto come Agenda 21, che raccomanda ai governi di sviluppare politiche ambientali, coinvolgendo tutti i settori economici e sociali nella promozione di interventi concreti di salvaguardia, recupero e buona gestione delle risorse naturali. Essa impegna il Sud come il Nord del mondo e prevede trasformazioni profonde dei comportamenti individuali e collettivi, priorità e costi sociali.

L'Agenda 21, rappresentando una sorta di Programma globale sull'ambiente, individua campi di azione e interventi prioritari. In particolare l'art. 28 dell'Agenda 21 impegna le Autorità locali ad adottare una Agenda 21 Locale, anche aprendo "un dialogo con i propri cittadini, con le associazioni locali e con le imprese private". La consultazione e la costruzione del consenso intorno a questo percorso rappresentano in questa logica strumenti per accrescere la consapevolezza ambientale e raccogliere, dalla comunità e dagli operatori, indicazioni utili per la formulazione delle migliori strategie. Infatti l'obiettivo prioritario di un progetto di sostenibilità è di identificare una strategia politica, economica e sociale che permetta di limitare l'uso delle risorse naturali, offrendo allo stesso tempo nuove possibilità di lavoro e soddisfacenti livelli di sicurezza sociale e di consumo. Più che un documento programmatico, una Agenda 21 Locale è un processo che coinvolge tutte le parti sociali di una città (amministrazione, mondo scientifico, organizzazioni dell'industria e del commercio, organizzazioni ambientaliste e di cittadini) per rendere possibile la definizione di un piano d'azione ambientale da avviare ad attuazione in tempi molto ravvicinati.

Il documento chiave in Europa a cui riferirsi per l'attuazione dell'Agenda 21 di Rio è rappresentato dalla Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio europeo (n. 2179/98/CE del 24 settembre 1998 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea del 10 ottobre 1998). La decisione, la cui rilevanza sta nel carattere di decisione congiunta tra i due principali organismi di governo europeo, riguarda il riesame del "Programma Comunitario di politica ed azione a favore dell'ambiente e di uno sviluppo durevole e sostenibile" (definito anche "Quinto Programma d'azione a favore dell'ambiente").

Nel gennaio 2001 è stato presentato il nuovo Documento Programmatico della Comunità Europea.

MODULO OPERATIVO



RISORSA

DIVERSITÀ

APPROCCIO SISTEMICO

SISTEMA - COMPLESSITÀ

INTERDIPENDENZA

IMPATTO - EQUILIBRIO

COMPATIBILITÀ - SOSTENIBILITÀ

PROBLEMA AMBIENTALE

COMPORTAMENTO

ATTIVITÀ LEGISLATIVA



RUMORE

PAG. 196

EDUCAZIONE,
FORMAZIONE,
INFORMAZIONE
AMBIENTALE

PAG. 238

Collegamenti con il [Libro Informativo](#)

COMPORTAMENTO

Il **comportamento** è il risultato delle modalità con cui interagiamo col mondo che ci circonda.

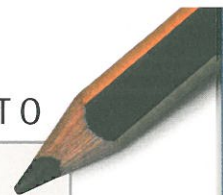
PERCORSO COMPORTAMENTO



Il comportamento è un fatto di educazione e di volontà, se una persona non ha un buon comportamento si troverà molto male nella vita.
[Enrico, III media]

Tutte le attività che hai svolto finora hanno avuto come scopo quello di aiutarti a costruire ed arricchire alcuni concetti particolarmente importanti quando vengono riferiti ai temi ambientali.

In questo modulo affronteremo il concetto di comportamento.



Percorso A

L'impegno verso la collettività

Ti proponiamo la lettura di alcuni testi per comprendere l'importanza di avere un comportamento responsabile

Confronta la definizione della parola **comportamento** che hai trovato qui a fianco con quella che potrai trovare consultando il tuo dizionario.

Le attività che ti proponiamo vogliono attirare la tua attenzione sul fatto che ognuno di noi deve acquisire consapevolezza dei propri comportamenti ed essere responsabile delle proprie azioni nei confronti della collettività.

Percorso B

Il rispetto degli altri

Ti proponiamo alcune riflessioni sul rispetto degli altri e la costruzione di un codice di comportamento contro il rumore

PERCORSO COMPORTAMENTO

Ritorniamo al testo "**L'incrocio**" a pag. 98 e proviamo a rileggerlo ponendo attenzione al comportamento dei personaggi del racconto

Emerge con chiarezza che gli avvenimenti narrati sono il risultato del comportamento di alcuni dei protagonisti: la persona che ha parcheggiato in doppia fila, il conducente del furgoncino che ha legato male le cassette e non ha controllato la resistenza delle corde, il ragazzo del furgone dei giornali che, avendo parcheggiato in modo corretto, non ha ostacolato il traffico, il vigile che ha saputo risolvere il problema dell'ingorgo, e così via. Nella situazione descritta sono in gioco i concetti di *interdipendenza, equilibrio, sistema e complessità*, che ven-

gono affrontati in maniera particolareggiata in altre parti di questo libro. Questi sono i concetti che dobbiamo tenere sempre presenti quando ci troviamo ad analizzare un avvenimento che ci interessa.

Qui troverai due percorsi che ti aiuteranno a considerare come sia importante porre attenzione ai nostri comportamenti, poiché possono avere conseguenze anche sulla qualità della vita delle altre persone:

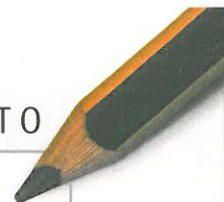
■ Percorso A

L'impegno verso la collettività

■ Percorso B

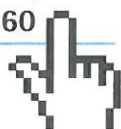
Il rispetto degli altri





L'IMPEGNO VERSO LA COLLETTIVITÀ

Rileggi
il **percorso**
Equilibrio,
nel modulo
Impatto-Equilibrio
a pag. 160



Leggi i testi contenuti nei riquadri colorati ed analizzali "smontandoli" nel modo indicato nel percorso Equilibrio. Individua poi le parti dei testi che ti sembrano più significative per comprendere l'importanza di avere un comportamento attento e responsabile verso la collettività e verso l'ambiente. Prova anche a costruire un tuo testo in cui applicare i punti principali, che hai trovato, ad esperienze che ti hanno coinvolto direttamente.

■ Nel primo riquadro è riportato l'art. I.13 della Carta di Aalborg con la quale le città europee riconoscono la necessità di azioni a favore dell'ambiente per uno sviluppo durevole e sostenibile.

In questo articolo siamo chiamati tutti all'impegno verso il benessere della collettività attraverso lo strumento della cooperazione, cioè dell'azione che ognuno di noi può compiere tenendo conto di quello che fanno gli altri, per raggiungere insieme lo scopo comune. Cooperazione non vuol dire quindi fare tutti la stessa cosa, ma cercare di raggiungere tutti lo stesso obiettivo.

Viene sottolineato come tutti dobbiamo avere l'opportunità di partecipare al processo delle decisioni e che tutti dobbiamo sviluppare attenzione verso la sostenibilità.

Pertanto dobbiamo renderci conto che le nostre azioni hanno conseguenze sugli altri e sull'ambiente, e proprio per questo dobbiamo scegliere comportamenti che riducono

al minimo il conflitto tra gli elementi del sistema di cui facciamo parte (ambiente naturale, società, scuola, famiglia, ecc.).

■ Nel secondo riquadro è riportato il pensiero di un pellerossa appartenente alla tribù degli Onondaga, che racconta della tendenza degli esseri umani a modificare gli eventi naturali in maniera veloce, senza dare il tempo alla natura di operare con propri ritmi e soluzioni.

■ Nel terzo riquadro si racconta dell'equilibrio biologico nel mondo della natura; questo testo ci aiuta a comprendere come tutto il sistema naturale sia organizzato in maniera tale da durare nel tempo, secondo ritmi che permettono la sopravvivenza di tutti gli esseri viventi.

L'intervento dell'uomo quindi deve inserirsi in questo equilibrio e deve rispettare la perfetta organizzazione della natura; questo comporta una continua attenzione verso ciò che ci circonda e verso le possibili conseguenze delle nostre azioni.

1

Carta delle città europee per uno sviluppo durevole e sostenibile

Art. I.13 – il ruolo dei cittadini e il coinvolgimento della comunità

Le città si impegnano a rispettare le raccomandazioni dell'Agenda 21, il documento chiave approvato al Earth Summit di Rio de Janeiro, affinché i progetti dell'Agenda 21 a livello locale vengano sviluppati in collaborazione con tutti i settori delle rispettive col-

lettività: cittadini, attività economiche, gruppi di interesse. Esse riconoscono la necessità – enunciata nel Quinto programma di azione a favore dell'ambiente dell'Unione Europea 'Per uno sviluppo durevole e sostenibile' – di condividere la responsabilità dell'attuazione del programma tra tutti i settori della Comunità. Esse fonderanno pertanto la loro azione sulla cooperazione tra tutti gli attori interessati e faranno sì che tutti i cittadini e i gruppi interessati abbiano accesso alle informazioni e siano messi in condizione di partecipare al processo decisionale locale. Esse si preoccuperanno di predisporre opportunità di educazione e formazione alla sostenibilità non solo per i cittadini, ma anche per i rappresentanti eletti e i funzionari degli enti locali.

Da: *Carta delle Città Europee per un modello urbano sostenibile*
(Carta di Aalborg), punto I.13, 1994

2 Gli stranieri, coloro che non sono nati qui, hanno la tendenza a voler sistemare tutto. Talvolta le cose non hanno bisogno di essere sistemate immediatamente. Se voi lasciate che la Natura si prenda cura di se stessa e si curi da sola, voi vedrete che cosa farà. Il Parco di Yellowstone è un buon esempio. Si era completamente incendiato e carbonizzato. Meno di un anno dopo questo dramma, la gente ha visto sbocciare dei nuovi germogli. Il mondo della stampa ne fu sconvolto. Ma la Natura agisce sempre così. Noi altri esseri umani siamo parte integrante della terra e parte della Natura. Permettiammo alla Natura di guarire e questo succederà.

Gawanahs, Tonya Gonella Frichner - tribù Onondaga
Da: *Indiani d'America. Il Grande Spirito parla al nostro cuore*, red edizioni, 1995

3 L'equilibrio biologico nel mondo della natura

[...] delle proteine contenute nelle piante si nutrono gli animali erbivori: a loro volta gli animali carnivori si nutrono di quelli erbivori.

Se non esistessero gli animali carnivori, cosa ne sarebbe delle povere piante? Gli animali erbivori, moltiplicandosi senza fine, le divorerebbero tutte. E avverrebbe la sparizione della vita vegetale ed anche necessariamente di quella animale.

Pur attraverso una lotta continua, gli esseri viventi (animali e piante) di un dato ambiente, raggiungono una condizione di equilibrio biologico che consente l'esistenza e il perpetuarsi delle specie presenti.

Consideriamo ad esempio l'ambiente biologico del prato. In esso troviamo una pianta tipica dei prati, il trifoglio. Questa pianta non produce semi, se non è fecondata da certi insetti (i bombi). Ora i bombi hanno nidi sotterranei che sono oggetto di distruzione da parte delle arvicole, animali roditori molto prolifici. Se, per condizioni favorevoli alla vita, le arvicole aumentano eccessivamente di numero, distruggono i nidi di bombi quasi del tutto; così il trifoglio viene a perdere i suoi insetti fecondatori (detti appunto insetti pronubi, che cioè provvedono alle nozze dei fiori).

Ma, a questo punto, intervengono ... i gatti, cacciatori accaniti di arvicole, che in tal modo si riducono di numero. Ora tutti sapete che il buon trifoglio nutre il bestiame, per cui più abbondante esso è, migliore è la qualità del bestiame.

Potremmo così concludere, scherzosamente, ma con verità, che al benessere del bestiame ... provvedono i gatti.

Da: *Interrogiamo la natura*, Baldi, Paravia, 1965

IL RISPETTO DEGLI ALTRI

Sarà capitato anche a qualcuno della tua famiglia di essere svegliato dal suono di una sirena, da un neonato che piange o dall'abbaiare di un cane. C'è chi, in estate, non può dormire per il frinire delle cicale e chi si lamenta della radio tenuta a volume molto alto sulla spiaggia. Ci sono altre persone che preferiscono, invece, essere circondate da suoni 'vivaci', tenendo alto il volume della televisione, ascoltando la musica come se fossero in discoteca, ecc.



Ognuno di noi ha diritto di soddisfare i propri desideri, sia quello di sentire la musica o la televisione, sia quello di riposare o di far addormentare un bambino.

Si può anche chiedere il rispetto per il nostro mal di testa o per la nostra concentrazione quando leggiamo o studiamo in silenzio.

Ecco allora che possiamo considerare il rumore come un chiaro esempio dell'effetto che i nostri comportamenti hanno sull'ambiente che ci circonda. Questo ambiente, composto da persone, animali e cose vicini a noi ha un proprio equilibrio che si basa sul rispetto reciproco e passa anche momenti di crisi dovuti al comportamento egoistico di alcuni suoi componenti.

Per vivere tutti insieme, senza danneggiarsi a vicenda, le comunità sociali si sono date delle norme di comportamento, chiamate leggi, che regolano e tutelano le condizioni essenziali della convivenza ci-

vile e a cui il comportamento di ognuno deve uniformarsi.

Esiste anche un codice (etico) di comportamento non scritto, che tutti dovremmo conoscere e condividere, che ci guida nella vita sociale e familiare invitandoci ad agire nel rispetto degli altri.

Questo codice ha quindi lo scopo di rendere compatibili i nostri comportamenti con quelli degli altri abituandoci a limitare il nostro egoismo per non imporre agli altri ciò che non vogliono fare o subire.

Per esempio, forare la marmitta del ciclomotore per ottenere un piccolo aumento della potenza, costringe gli altri a subire quel fastidioso caratteristico frastuono; il vantaggio ottenuto, compensa il danno alla salute provocato dal rumore del ciclomotore?

È facile estendere queste riflessioni a tutti i nostri comportamenti verso l'ambiente.

Per applicare operativamente queste considerazioni,
leggi nel **Libro Informativo** il modulo **Rumore** a pag. 196



dove potrai trovare indicazioni utili a comprendere l'inquinamento da rumore; considera inoltre quali delle situazioni lì indicate si verificano nella zona dove abiti o dove si trova la tua scuola e costruisci il tuo *codice di comportamento sonoro* indicando quali comportamenti si dovrebbero tenere per migliorare la qualità dell'ambiente sotto questo aspetto.

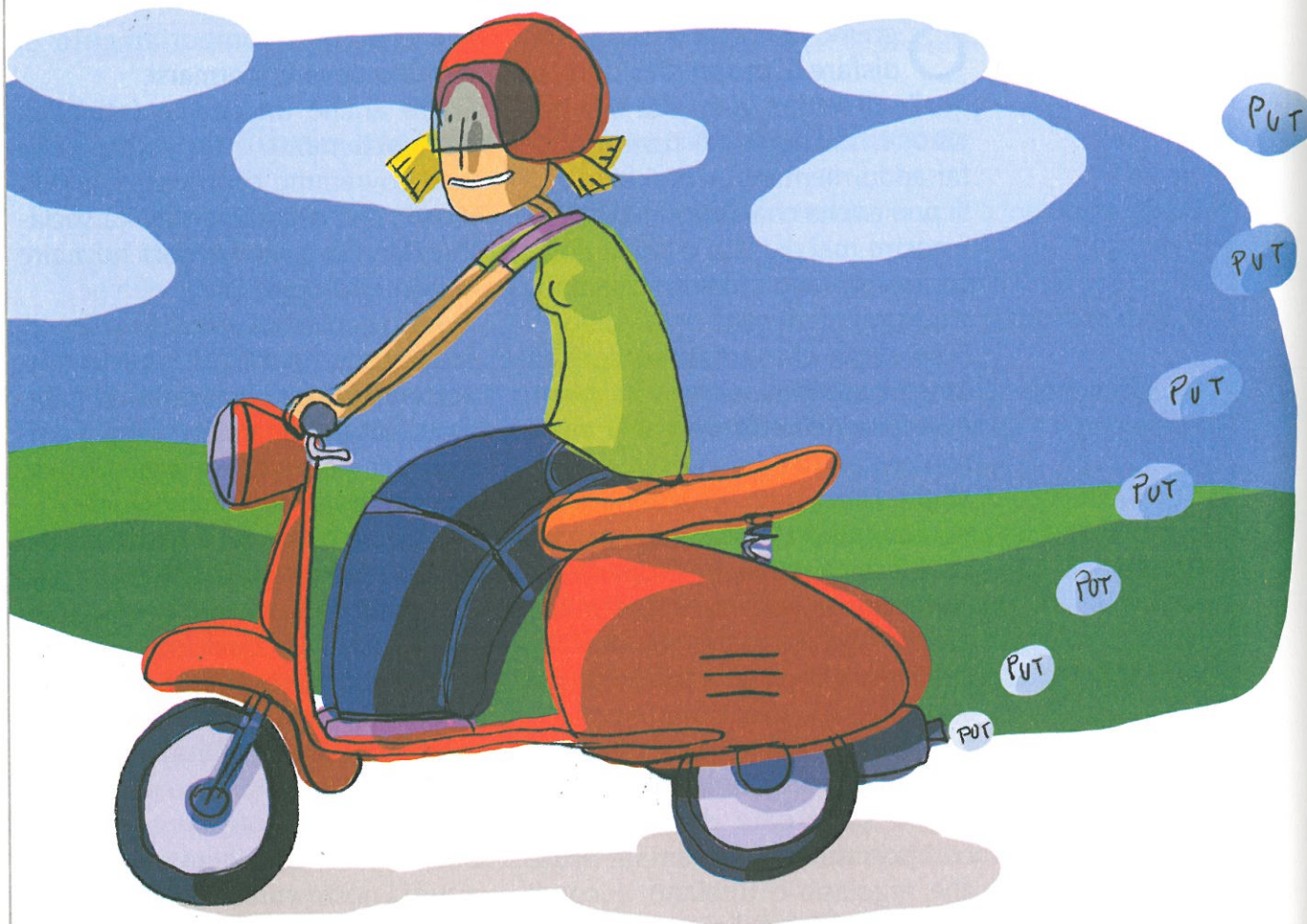
Il codice di comportamento sonoro

Norme

- Vietato l'uso del clacson nei centri urbani
- Vietato modificare le marmitte dei ciclomotori
- ...

Codice di comportamento

- Non suonare a lungo il campanello della porta
- Non fare rumore in strada dopo le 22.00
- Non tenere alto il volume di televisore, impianto stereo, ecc.
- ...



È facile comprendere che ognuno di noi dovrebbe avere un codice di comportamento responsabile non solo per quanto riguarda il rumore, bensì per tutte le relazioni con l'ambiente naturale e sociale.

L'educazione ambientale cerca strade utili per insegnare ad amare e comprendere la natura.

Leggi il modulo *Educazione, Formazione, Informazione ambientale* nel *Libro Informativo* a pag. 238



Da queste riflessioni dovrebbe essere chiaro quanto sia importante modificare le nostre abitudini scorrette ed attivare la nostra sensibilità a prevedere le conseguenze delle nostre azioni.

Assumere atteggiamenti e comportamenti consapevoli e responsabili vuol dire sapersi muovere nella complessità, saper prendere decisioni in condizioni di incertezza, non delegare ad altri le proprie responsabilità, abituarsi alla convivenza con chi è diverso o la pensa diversamente da noi.

Tutto ciò si può manifestare anche con piccoli gesti quotidiani quali spegnere la luce quando non serve, non strappare inutilmente le foglie alle piante, non pretendere di avere sempre ragione, ecc.

A chiusura del modulo ti proponiamo un'attività di ricerca e di analisi su testi specifici. Prova a raccogliere, con l'aiuto dei tuoi insegnanti, una piccola antologia di testi – brevi racconti o favole, testi scientifici, storici, magari arricchita con gli schemi di analisi che hai imparato ad utilizzare con questo libro – con cui mettere in evidenza alcuni comportamenti coerenti con il rispetto dell'ambiente naturale e sociale.

Nel riquadro che segue troverai alcune frasi che ti potranno guidare nella scelta dei testi da raccogliere.

- L'uomo fa parte della natura e ne ha bisogno sia per la sua sopravvivenza fisica sia per il suo benessere mentale e psicologico.
- Questo è l'unico pianeta che abbiamo e dobbiamo collaborare e non competere per poterci vivere nella maniera migliore possibile.
- Scienza e tecnologia non possono essere uno strumento per lo sfruttamento della natura ad esclusivo e momentaneo vantaggio dell'essere umano, ma solo uno degli strumenti che permettono una maggiore integrazione tra essere umano e natura.
- La capacità di utilizzare l'imprevisto e l'imprevedibile deve andare di pari passo con l'organizzazione e la progettazione rigorosa.
- La capacità di assumersi responsabilità, prendere decisioni, agire autonomamente, deve andare di pari passo con la disponibilità a cogliere messaggi ed emozioni che ci arrivano non solo dall'essere umano, ma anche dalla natura, con l'attenzione ed il rispetto delle convinzioni degli altri.

Da: Educazione ambientale: gli indicatori di qualità, Cogliati, Franco Angeli, pag. 73